

Ravenna

Economia

La ripresa post pandemica bloccata dai rincari

Bozzi: «L'industria è tornata sui livelli del 2019 ma ora incombono gli aumenti di energia e materie prime». Preoccupazioni anche per il turismo

La ripresa post pandemica ha avuto effetti positivi anche sull'economia ravennate e romagnola, ma la situazione è piena di incertezza per via del caro-bolletta energetica che è trasversale a tutti i settori, della stretta sul bonus casa, dei consumi che si mantengono al di sotto del 2019 (ultimo anno senza Covid).

«I dati relativi all'ultimo trimestre 2021 segnalano una crescita dell'economia romagnola, al punto che l'industria è tornata sui livelli del 2019» commenta Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna. «E' chiaro che ora bisogna fare i conti con gli aumenti di energia e materie prime. Nel primo caso continuiamo a chiedere di aumentare la produzione nazionale di gas, a partire dai giacimenti che abbiamo in Adriatico. Ma incombono altri problemi, come la carenze di personale, soprattutto di lavoratori già formati». Le preoccupazioni maggiori vengono dal commercio e dal turismo.

«**Purtroppo** dal dicembre scorso assistiamo ad un peggioramento della congiuntura economica ravennate - analizza Mauro Mambelli, presidente della Confcommercio - a causa degli effetti della recrudescenza della pandemia e in queste settimane per il caro energia e materie prime che rafforza le preoccupazioni e l'incertezza per le prospettive del 2022». Mambelli

BONUS CASA

«Con la stretta improvvisa si rischia di bloccare l'intero comparto»



Operai al lavoro e, sotto, due bollette a confronto. Il rincaro danneggia privati e imprese



so in Ravenna, nate dalla sinergia fra Amministrazione Comunale e Associazioni di categoria, sono interessanti».

Confartigianato e Cna, dopo un buon 2021, vedono nubi all'orizzonte. «C'è grande attenzione alle potenzialità dei fondi che arriveranno dal Pnrr e dal Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione che potranno creare un ritorno favorevole agli investimenti e mettere in campo progetti che facciano da volano ai nostri territori» afferma Massimo Mazzavillani, direttore della Cna.

«**Destano**, comunque, preoccupazione alcuni fattori di rischio. Innanzitutto la crisi energetica, insieme all'aumento dei costi delle materie prime, sono, al momento, i problemi più evidenti che impattano su tutti i settori. Per questo chiediamo che si torni a estrarre gas nel nostro territorio». A preoccupare sono anche alcuni recentissimi provvedimenti governativi. A partire da quanto previsto per il bonus casa che ha rilanciato l'edilizia. «Con la stretta improvvisa sulla cessione del credito decisa dal Governo con il Decreto Sostegni ter, si rischia di bloccare completamente l'intero comparto edile, impiantistico e dei serramenti» spiega Tiziano Samorè, segretario provinciale della Confartigianato. «Ora, chi conosce l'economia della provincia di Ravenna, sa bene quanto importanti siano il comparto dell'edilizia e quello della logistica e del trasporto».

lo. tazz.

sottolinea anche come i consumi, aumentati nel 2021, si mantengano al di sotto del 2019 di circa il 10%. «Per la filiera del turismo e del tempo libero i tempi di recupero dei livelli pre-pandemici si allungano e per le imprese si aggrava la situazione».

Per quanto riguarda il 'peso' del turismo nel paniere economico, la Confesercenti spiega che «l'andamento, nel ravennate, è sicuramente condizionato dai flussi turistici. In presenza di buone performance, ancora meglio se trainate da visitatori stranieri, il commercio trae benefici evidenti. Altrettanto importanti eventi ed iniziative capaci di attirare visitatori. In questo caso, le esperienze come quella di Spas-